

ditta GIUSEPPE
DE PISAPIA

Industria Torrefazione
CAFFÈ

VINI COLONIALI
LIQUORI BOMBONIERE

Ingresso: Via F. Alfieri, 2
■ 089/342110

Dettaglio: Piazza Roma, 2
■ 089/342099

I migliori caffè dal gusto squisito importati direttamente dalle più rinomate piantagioni del mondo

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

Il Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Anno XXVII n. 5

26 Gennaio 1989

MENSILE

Sp. In abbon. postale
Gruppo III - 70%

Un numero L. 1000
arretrato L. 1500

Ciao Manzoni!

Non ti diciamo «addio!», essendo un vecchioocabolo ormai del tutto fuori uso.

Stando al parere di alcuni personaggi di grosso calibro della cultura italiana ... contemporanea, i tuoi «Promessi Sposi», non debbono più circolare nelle scuole, per superati limiti di ... tempo, e perciò si dovrà necessariamente procedere a uno «sviechiamento letterario», ossia, a una vera e propria riformazione del testo.

Ci risuona quella poesia di Giuseppe Giusti, «La terra dei morti», che egli fece in risposta a Lamartine, che aveva chiamato, chissà perché, l'Italia, terra dei morti. A un certo punto il Giusti - il quale canta, nella sua poesia, anche quel *Salvo D'Acquisto*, autor di un romanzo dove si tratta di «Promessi Sposi» - rivolgendosi a Gino Capponi, dice: «e poi, se lo domandi, assai siamo campati, Gino, eravam grandi e là non eran nati».

Anche tu, mio Manzoni, sei campato abbastanza, e adesso vi: ché la grande Ombra di Virgilio ti teneva la mano vigorosa per condurti all'altra sponda dove, pronto ad accoglierti a braccia aperte, sta Shakespeare: ti saluta Manzoni!». Il senno è fuggito tra gli animali bruti e gli uomini hanno perduto la ragione. E però, il tuo romanzo, le mie tragedie, la Divina Commedia, I Sepolcri, e infinite altre opere, che è impossibile enumerare tutte, furono, sono e saranno sempre alla base di ogni umana conoscenza che, proprio perché tale, è perennemente destinata a produrre nuovi intellettuali i quali, sulle orme del passato, si lanciano in un fulgido avvenire. Lo stolto giudizio del piccolo uomo della terra ci sfiora soltanto come refrigerante pioggerella estiva.

L'uomo moderno non più chiuso sulle «stature», usa il computer per non affaticare troppo il cervello e, a questo punto ci chiediamo come andremo a finire.

FATMA CAPOCELLI di Manduria

Per le Cooperative che il Sindaco ha definito "un problema grosso e scottante", il Consiglio Comunale delibera una commissione d'inchiesta

Ore 17 del 22 dicembre scorso anno. Un giorno molto triste per la vita amministrativa del Comune di Cava perché a seguito di uno scontro tra il Consigliere Prof. Battuello e il consigliere Donato Adinolfi è stato portato finalmente alla ribalta della vita cittadina il problema delle Cooperative a Cava, problema che il Sindaco Prof. Abbri, in pieno consiglio comunale non ha esitato a definire «grosso e scottante».

Ci sarebbe stato da chiedere al primo cittadino ove egli stava quando tale problema è diventato «grosso e scottante» e perché egli non ha spiegato i suoi poteri per mettere ordine nella triste faccenda.

Nessuno ha colto a volo le gravi affermazioni del Sindaco perché tutti i consiglieri hanno evitato di scottarsi. Vi è stato, invece un tizio - consigliere comunale che non ha avuto mai l'onore di avvicinarsi di parlarci che, povero piccolo! non sapeva come

difendere il «grosso e scottante» affare si è abbandonato a gratuiti insulti verso questo periodico reo di aver trattato più volte sulle sue colonne il «grosso e scottante» problema delle cooperative a Cava.

Non vi è stato alcun consigliere che è insorto contro il diffamatorio frasario dell'ameno consigliere e solo uno dei più giovani consiglieri serio amministratore e valoroso penalista ha creduto, bontà sua, spezzata-

re la lancea a nostro favore e contro quell'inqualificabile individuo che forte del carica consiliare ha ereditato, di nascosto, di poter stampato insulti contro questo periodico che probabilmente egli non sa neppure leggere.

Ho consumato troppo orio per un cavolo a trattare l'argomento ma sento il dovere di ringraziare pubblicamente il consigliere avv. Alfonso Senatore del MSI, dal quale sono ideologicamente diviso, il quale non ha esitato ad affrontare le cose che si può definire la voce del popolo ha riportato articoli che parlavano di cooperative, di certe imprese che hanno dato l'aspetto edilizio al Monte Castello».

... perché questa sera si può e si deve parlare delle cooperative argomento a suo tempo riportato dal giornale *Il Pungolo* che non è un sfogliaccio come qualcuno ha voluto dire, ma rappresenta la voce di un uomo libero davanti a niente ed a nessuno e che è stato ed è così libero che dà spazio a tutti coloro

che, secondo la sua opinione, lo meritano. Quella voce che si può definire la voce del popolo ha riportato articoli che parlavano di cooperative, di certe imprese che hanno dato l'aspetto edilizio al Monte Castello».

Non ci dilunghiamo sulla cronaca della famosa crisi sociale perché siamo in corrente attesa di veder andare in macchina la commissione di inchiesta deliberata dal Consiglio Comunale

UN DC DI
VECCHIA DATA

Il Congresso DC a Cava controllato da Scarlato

PROCONSOLE DI DE MITA

Quando la politica era contenuta entro i limiti del buon senso e della correttezza, alias del rispetto dell'avversario, non sarebbe mai accaduto di assistere allo spettacolo indecoroso, al quale ha dato vita l'ex deputato scatenato-salernitano Vincenzo Scarlato.

Una volta costui era un potente, uno dei due disciatori, l'altro era quel Bernardo D'Arezzo, paganesco, che facevano il bello ed il cattivo tempo a Salerno ed in provincia.

Controllavano la segreteria provinciale, che allora era retta dallo scarlatano di ferro Carlo Chirico, controllavano tutte le sezioni biancoscudate, disminate per tutta la provincia di Salerno e non c'era congresso ordinario o straordinario che non si tenesse sotto l'egida del bastone di tal Giordano, anch'egli scomparso, segretario ed uomo fidatissimo di Vincenzo Scarlato.

Poi i tempi cambiarono e la provincia di Salerno inesorabilmente incominciò a decadere fino a divenire vasalla politica della Provincia leader, di Avellino.

Ed i vari uomini politici salernitaniani della DC dovettero accettare il nuovo ridimensionato rango che De Mita attribuì loro: quello di fungere da portatori d'acqua, da gregari suoi.

Ma ad uno Scarlato ormai in fase calante i nuovi compiti evidentemente sono andati a pennello, tanto che ormai li assolve con diligenza e scupoliosità propria degli chierichetti invocati. Tanto, - ovra penso e pena don Vincenzo Scarlato in quel tempo era una che faceva incetta di voti congressuali, raccolgendo tutte le migliaia di suffragi che vivi e non più

zio, - Guglielmo al posto che fu mio ci sta, io al Banco di Napoli ci sto, i portici sotto il braccio di questo o quel pesciolino (in dialetto pesciatello) cavevo!

Io che vi ho conosciuto all'apogeo della vostra fortunata carriera non volevo credere ai miei occhi! Ma come, uno dal nome altisonante di Scarlato mettersi a fare il rompicastello a Cava dei Tirreni! E che, sono mai venuti negli anni belli i vari D'Arezzo, Salvo, Valiante, Lettieri, Coletta, Manente Comunale a Scarlato pretendere, ed in che modo, i voti; voti, che a Cava, caro don Vincenzo, voi per il passato non siete mai venuto ad esigere, giacché avevate sul posto uomini leali come Barone, Maraschino ed altri. Oggi forse non avete più uomini di quello spessore morale e di quella provata fede? Oggi vi circondate di ex-

parata per iniziativa di un solo Sacerdote il P. Don Lorenzo D'Onghia che ancora oggi si dibatte per appianare le obbligazioni assunte per rendere funzionale il Tempio della Patrona di Cava Maria SS. dell'Olmo.

Ma ad uno Scarlato ormai in fase calante i nuovi compiti evidentemente sono andati a pennello, tanto che ormai li assolve con diligenza e scupoliosità propria degli chierichetti invocati. Tanto, - ovra penso e pena don Vincenzo Scarlato in quel tempo era una che faceva incetta di voti congressuali, raccolgendo tutte le migliaia di

voti, ma pur sempre iscritti nei tabulari DC, gli rivertassero.

Poi i tempi cambiarono e la provincia di Salerno inesorabilmente incominciò a decadere fino a divenire vasalla politica della Provincia leader, di Avellino.

Ed i vari uomini politici salernitaniani della DC dovettero accettare il nuovo ridimensionato rango che De Mita attribuì loro: quello di fungere da portatori d'acqua, da gregari suoi.

Ma ad uno Scarlato ormai in fase calante i nuovi compiti evidentemente sono andati a pennello, tanto che ormai li assolve con diligenza e scupoliosità propria degli chierichetti invocati. Tanto, - ovra penso e pena don Vincenzo Scarlato in quel tempo era una che faceva incetta di voti congressuali, raccolgendo tutte le migliaia di

Sceneggiata in Consiglio per l'elezione del Comitato di Gestione della USL 48

Non c'è che dire, la classe politica amministrativa riesce a cogliere a volo tutti le occasioni che le si presentano per dare bella prova di sé e confermare il giudizio che di essa dà un numero sempre più elevato di cittadini.

Tutti noi conosciamo qualche situazione sanitaria in nostro Paese, in quale stato di abbandono e di degrado versano ospedali e strutture sanitarie in genere. La riforma sanitaria avviata qualche anno fa ha prodotto frutti in gran parte marce le Unità Sanitarie Locali, create nel nome del decentramento e della funzionalità, hanno prodotto sperperi di danno pubblico e la paralisi o quasi di molti servizi. Gli Italiani pagano fior di quattrini, tasse gravose e onerosi contributi assistenziali previdenziali per ottenere le maniche per sanare quel che ancora si può sanare. E invece cosa ti creano per rendere insostenibile una situazione che di per sé è molto precaria? Un pasticcaccio, un pastracchio degno della miglior tradizione di una democrazia che sembra aver smarrito le ragioni del suo essere. Da mesi si attende il rinnovo del comitato di gestione dell'USL 48: democristiani e repubblicani che reggono il governo della città attendono con impazienza di rilevare il vecchio comitato presieduto dal socialista avvocato Garofalo. Finalmente dopo un lungo

tempo presidente, indicato dalla Democrazia Cristiana nella persona del prof. Cammarano e del nuovo comitato. Ma nella DC di Vietri scoppià la guerra per l'indicazione del proprio rappresentante in seno al comitato di gestione. La maggioranza, perdurando la faida interna alla DC vietrese, traballa, praticamente svanisce: democristiani e repubblicani fanno andare a vuoto la convocazione dell'assemblea, si assentano anche dalla seconda rendendo impossibile l'elezione del nuovo comitato. Naturalmente non può più censurarsi e stigmatizzare il comportamento di chi, evidentemente in casa Continua in VI pag.

Continua in VI pag.
Antonio Bisogno

Un DC di vecchia data

Sulla riparazione delle chiese

di Cava diciamo la "nostra,"

Per rispetto agli Organi: atteggiamento davvero penoso e nella didascalia leggegesi che il primo cittadino per la riparazione delle chiese ha fatto la voce grossa». Altra fotografia è quella del Vescovo Mons. Palatucci che è indicato come il Prelato che «da anni si batte inutilmente evidentemente per ottenere i fondi per le riparazioni sudette».

A noi risulta che nè il Sindaco ha fatto la voce grossa né il Vescovo si è battuto inutilmente perché se così fosse oggi - dopo circa nove anni dal terremoto tutte le chiese dovrebbero funzionare perfettamente riparate e il teatrino trasformato in chiesa non dovrebbe esistere.

La verità è che nessuno si è occupato della cosa: mentre il Comune ha pensato a costruire ex novo i suoi appartamenti disinteressandosi in toto della riparazione delle chiese, in Cava si è pensato ad altro,

come l'allestimento di nuovi saloni per esposizioni, nuovi alloggi per sacerdoti e loro famiglie.

Questa la verità e sfidiamo chiunque a smettere perché in otto anni altro che riparazioni potevano ottenere come ad effetti è avvenuto nella vicina Irpinia e come in effetti è avvenuto

in altri centri della nostra provincia ove le amministrazioni comunali per di vedere ricostruire le proprie chiese hanno azionato i propri poteri garantendo con appositi atti impegnativi le spese relative alla riparazione.

Lasciamo andare, quindi, certe amene scritture di stampa: chi scrive la presente fu artefice col Can. Mons. Trezza nel 1930 per la riparazione della Cattedrale e i lavori, con l'aiuto dei cittadini furono eseguiti nello spazio di qualche anno. Oggi si è voluto estremare dalla riparazione l'intervento della cittadinanza che è stata sempre legata alle proprie Chiese e che ha mal tollerato l'abbandono e il disinteresse di questi ultimi anni.

Ora siamo informati che qualche progetto per la Cattedrale è stato redatto e presentato ma, è evidente, se non ci si muove con il peso della proprietà. Autorità è proprio il caso di affermare: aspetta asino mio che viene la paglia nuova». E' stata una triste pagina per la storia della Chiesa a Cava specie quando si sa la prova che quando ci si sa muovere qualchecosa se non tutto si ottiene. Vedi caso della Basilica dell'Olmo ri-

parata per iniziativa di un solo Sacerdote il P. Don Lorenzo D'Onghia che ancora oggi si dibatte per appianare le obbligazioni assunte per rendere funzionale il Tempio della Patrona di Cava Maria SS. dell'Olmo.

Non c'è che dire, la classe politica amministrativa riesce a cogliere a volo tutti le occasioni che le si presentano per dare bella prova di sé e confermare il giudizio che di essa dà un numero sempre più elevato di cittadini.

Tutti noi conosciamo qualche situazione sanitaria in nostro Paese, in quale stato di abbandono e di degrado versano ospedali e strutture sanitarie in genere. La riforma sanitaria avviata qualche anno fa ha prodotto frutti in gran parte marce le Unità Sanitarie Locali, create nel nome del decentramento e della funzionalità, hanno prodotto sperperi di danno pubblico e la paralisi o quasi di molti servizi. Gli Italiani pagano fior di quattrini, tasse gravose e onerosi contributi assistenziali previdenziali per ottenere le maniche per sanare quel che ancora si può sanare. E invece cosa ti creano per rendere insostenibile una situazione che di per sé è molto precaria? Un pasticcaccio, un pastracchio degno della miglior tradizione di una democrazia che sembra aver smarrito le ragioni del suo essere. Da mesi si attende il rinnovo del comitato di gestione dell'USL 48: democristiani e repubblicani che reggono il governo della città attendono con impazienza di rilevare il vecchio comitato presieduto dal socialista avvocato Garofalo. Finalmente dopo un lungo

tempo presidente, indicato dalla

Democrazia Cristiana nella persona del prof. Cammarano e del nuovo comitato. Ma nella DC di Vietri scoppià la guerra per l'indicazione del proprio rappresentante in seno al comitato di gestione. La maggioranza, perdurando la faida interna alla DC vietrese, traballa, praticamente svanisce: democristiani e repubblicani fanno andare a vuoto la convocazione dell'assemblea, si assentano anche dalla seconda rendendo impossibile l'elezione del nuovo comitato. Naturalmente non può più censurarsi e stigmatizzare il comportamento di chi, evidentemente in casa Continua in VI pag.

Continua in VI pag.
Antonio Bisogno

Un DC di vecchia data

Operante a Cava una Sezione dei "RANGERS D'ITALIA,"

Dopo una lunga fase d'incubazione e dopo aver espletato certosamente tutte le pratiche preparatorie, a giusta ragione pretese dall'Associazione Nazionale, si è costituita anche a Cava de' Tirreni una Sezione dei "Rangers d'Italia".

Tale Associazione Nazionale con sede in Padova, non ha fini di lucro, è a politica ed aconfessionale, e, pur fondata nel lontano 1973, solo nove anni dopo ha ottenuto il crisma ufficiale del riconoscimento da parte degli organi politici nazionali, grazie al Decreto del Presidente della Repubblica n. 296 del 30 marzo 1982.

Tutti i membri dell'Associazione Rangers d'Italia sono volontari e non ricevono alcuna retribuzione e svolgono compiti di salvaguardia dell'ambiente naturale, di tutela dell'ecologia e di impegno per la protezione civile.

Ciò che è molto importante sottolineare è la notevole ed incalcolabile differenza fra l'azione repressiva propria ed esclusiva delle forze dell'ordine e la semplice, ma altamente meritaria, azione di sensibilizzazione e di persuasione, oltre che di educazione, esercitata dai Rangers d'Italia. In nessun caso, insomma, i Rangers potranno disporre di poteri esorbitanti dal comune diritto e perciò stessi non potranno avere compiti e mansioni repressive.

Il Ranger per la sua tipica figura di volontario al servizio del cittadino sarà sempre e dovunque disponibile a prestare soccorso a chiunque versi in uno stato di necessità.

A Cava dei Tirreni la Sezione Rangers d'Italia conta su 58 associati, coordinati e comandati dal Capitano Fiorentino Memoli, al quale dà man forte, come Vice Comandante, il Tenente Elio Trapanese.

Un'indagine per le Cooperative

Dopo una dura battaglia il Consiglio Comunale con l'attuale maggioranza DC-PRI che ha opposto una accanita resistenza, i Consiglieri missini, Avv. Alfonso Senatore e Vincenzo Morena, sono riusciti a fare approvare un ordine del giorno con il quale si è istituita una commissione di indagine volta ad accertare la regolarità delle procedure amministrative fin ad oggi adottate per il rilascio dei suoi alle cooperative edilizie.

L'iniziativa missina si imposta su una polemica che ha avuto come protagonista l'ex assessore repubblicano, ed ora, consigliere civico, Adinolfi e l'attuale assessore alle finanze, il repubblicano Battuello, i quali si sono reciprocamente rinfacciate talune operazioni non proprie-

I consiglieri missini, Senatore e Morena hanno, dunque, colto l'occasione per fare chiazzza su situazioni che possono presentare risvolti di carattere amministrativo e non.

Avv. Alfonso Senatore

I Rangers d'Italia della Sezione cavese sono divisi in Gruppi operativi:

- a) - Gruppo «Protezione Civile, Ecologia ed Ambiente coordinato dal Sottotenente Nicola Melillo;
- b) - Gruppo «Addestramento e Disciplinare» coordinato dal Sottotenente Renato Salerno;

c) - Gruppo «Tecnico - Logistico e Trasmissioni» coordinato dal Sottotenente Francesco Ferrara;

d) - Gruppo «Servizio Sanitario di Protezione Civile» che opera sotto la direzione del Sottotenente Medico Carlo Romaldo;

e) - Gruppo «Servizio Legale» del quale è responsabile l'avvocato Francesco Ferrara;

f) - Gruppo «Pubbliche Relazioni» coordinato dal Sottotenente Vincenzo Passa.

Allo stato la Sezione Rangers d'Italia di Cava dei Tirreni, che il Comune di Cava ha provveduto ad ospitare presso i locali siti all'altezza della curva Nord dello Stadio Comunale in Via Vittorio Veneto, dispone di due sallette acquisite direttamente dal Comandante della Sezione di Cava Fiorentino Memoli, e di due scampagnate messe a di-

sposizione della Sezione da due iscritti, mentre altri mezzi da campagna saranno acquistati quanto prima, non appena le esigue risorse della Sezione cavese, da poco nata, lo consentiranno.

Tutti i componenti la Sezione di Cava dei Rangers d'Italia, che la popolazione cavese già incomincia a seguire con simpatia ed interesse, sono dei delicati e meritevoli intervenuti di prevenzione sociale che essi svolgono, sostengono direttamente le spese organizzative, quali lo approvvigionamento delle varie diverse da lavoro e da cerimonia, ed il loro impegno è maggiormente da addirittura quale opera altamente benemerita, vista la disponibilità che i Rangers hanno già manifestato in varie occasioni ai preposti naturali ai compiti di tutela e protezione civile.

«La coscienza civica della città di Cava dei Tirreni e dei suoi abitanti ci incoraggia a perseguire fino in fondo gli obiettivi della Assoziatione Rangers d'Italia», afferma il comandante della sezione di Cava Fiorentino Memoli, «pur nella consapevolezza dei ri-

stretti e circostritti ambiti di intervento della nostra Associazione. Certo è che dovunque saremo richiesti dalle Autorità competenti noi ci saremo, e chiunque si dovesse trovare in difficoltà per qualsiasi motivo si ricordi dei Rangers, perché noi saremo sempre al loro fianco per aiutarli a superare difficoltà di vario genere».

«La nostra azione deve essere vista in una luce di esempio, di servizio e di prevenzione di guasti alla vita sociale, morale ed ambientale della nostra città» continua Fiorentino Memoli; «e si sappia che la coscienza di Ranger deve essere accettata da tutti gli uomini che veramente vogliono operare per migliorare il livello di vita ed il rispetto per la natura che ci circonda».

In tempi in cui il volontariato è un valore che si rispecchia quotidianamente, è importante che la gente sappia che un'Associazione nazionale, costituita da persone responsabili e fatte, è pronta ad impegnarsi continuamente affinché il male, da qualsiasi direzione esso promani, non abbia a prevalere.

Il torrente che attraversa il territorio cittadino è fonte di pericolo

Cavajola schifosa

L'inquinamento della Cavajola ha superato ogni livello di guardia. Migliaia di ratti, zoccole e animali nocivi vivono nel suo seno. Occorre subito un intervento dell'amministrazione pubblica

Al di là del parapetto, le acque scure scivolano lentamente. Poi, d'improvviso, arriva della schiuma bianca. Alcuni topi corrono velocissimi dietro un fusto di Dixan che ha perso i suoi colori. Uno scheletro di sedia è impigliato alla arbustiva vegetazione gialla che sale da una striscia di sabbia addossata all'argine. Una zoccola la vecchia che non ha più la forza di correre, salta due volte per evitare un pezzo di legno portato dal flusso della corrente. Dopo qualche minuto il puzzo diventa insopportabile.

Una ventina di metri più in là c'è un campo coltivato. Il tabacco è stato raccolto e si attende la primavera della nuova vita primaverile. Sul versante opposta, la Statale 18 tiene allegra la Cavajola con i suoi rumori. Nella loro personale sfida a chi inquina di più, la Statale 18 presenta il piombo degli scarichi di auto e camion, la Cavajola risponde con rifiuti di ogni genere. Lungo il torrente e la sta-

tale vivono popolosi nuclei abitativi.

Per la città di Cava la Cavajola è importante. È un sistema vitale nell'assetto idrico-geologico della valle.

Rappresenta una risorsa da utilizzare, invece è uno scarico fetido dal quale aver paura.

Love story con il Cornemuzze

La Cavajola nasce dall'unione delle acque dei due vallo ni metelliani, quelli del versante nord-est e nord-ovest. Tra i suoi mini affluenti il più terribile è il Cornemuzze.

Attraversando la zona industriale il Cornemuzze si presenta alla Cavajola sporco, malsano e «ricco» di scorie.

Le resistenze della Cavajola sono minime. Pure le sue acque non lo sono più dopo aver incontrato i valloni del versante est. E così mentre la schifezza del Cornemuzze prende il sopravvento sulle acque di tutti i valloni, la Cavajola scorre verso Novara Superiore. Il suo breve ma nefasto viaggio continua fino al faticoso incontro con il fiume Sarno, il pluridecorato, uno dei fiumi più inquinati d'Italia.

Ripulire la Cavajola è possibile

Disinquinare i grandi fiumi e aree marine è, volte, complesso, ma ripulire un piccolo corso d'acqua di una decina di chilometri è possibile. I vantaggi per la comunità sono molteplici, economici e civili.

Nella categoria lavori pubblici c'è anche il capitolo ristrutturazione, arginatura e bonifica dei corsi d'acqua.

La copertura economica dei lavori, volendo, è facile.

Perciò indugiare ancora!

In fondo si tratta di aumentare il livello di igiene civica. Di dare a chi abita lungo la Cavajola una dimensione di vita più accettabile. Vantaggi anche a chi ricopre cariche di responsabilità in enti come USL, o a sanitari e asse-

sori. Il rischio di qualche brutta sorpresa esiste, al di là del più meridionale scenario.

La Cavajola è una risorsa

naturale che bisogna utilizzare per gli scambi delle acque però in maniera intelligente non in forma primitiva, antiquata, dannosa. Questo torrente deve essere sfruttato in modo da non costituire un pericolo per la città, ma un elemento utile. È tragico continuare a ignorare le sventure della Cavajola.

Biagio Angrisani

Incontri con gli esperti

Continuano alla «Balzico» gli incontri con gli esperti. In occasione della Giornata del risparmio molto interessante è stata la relazione del dott. Enzo Di Bella, istruttore del Credito Commerciale Tirreno, sul tema *«L'attività bancaria»*, che ha suscitato l'attenzione degli alunni fin dall'inizio. L'istruttore è stato presentato dal dinamico Direttore Generale rag. Giuseppe Raimondi, il quale ha brevemente introdotto l'argomento con un excursus sull'istituzione della banca in generale.

Di Bella ha incentrato l'attività della Banca nel settore commerciale, insinuabile di quello industriale e dei servizi: essa, infatti, acquista e vende danaro. I ragazzi si sono interessati alla forma più importante ed usata per versare danaro, il deposito a risparmio, nominativo o al portatore, che può essere libero o vincolato. «La banca - ha spiegato il dott. Di Bella - oltre a raccogliere, impiega e vende anche danaro, che viene restituito con le cambiali, fogli di carta sui quali si appone la propria firma e la scadenza». Il relatore ha precisato che la cambiale, quando il cliente è sconosciuto, può essere avallata da una persona di sua fiducia. Il prestito viene effettuato anche sotto forma di fido: in questo caso vengono assunte informazioni sulla capacità di pagamento della persona che ha chiesto il prestito.

Il Direttore Raimondi ha, poi, ammuntato agli allievi che il Credito Tirreno ha destinato la somma di L. 200.000 per istituire libretti a risparmio, da intestare agli alunni di scuola media che si distinguono per il profitto. I libretti, in numero di 20, sono stati già consegnati ai presidi delle cinque scuole medie. L'iniziativa, lodevolissima, vuol premiare l'attività scolastica dei ragazzi più meritevoli e volenterosi, vuol anche ricordare l'importanza del risparmio che va sollecitato in una società protesa al consumo più sfrenato.

In occasione del Natale ospite gradito è stato Don Attilio Della Porta, storico cavese, il quale ha intrattenuato gli allievi su *«La tradizione presepiale a Ca-*

vona». La Camera di Commercio di Salerno comunica che i saldi invernali, per l'anno 1989, devono essere effettuati nel periodo compreso tra il dieci gennaio ed il dieci febbraio.

Ai sensi dell'art. 7 della legge 19.3.1980 n. 80, le ditte interessate all'effettuazione dei saldi sono tenute a darne comunicazione ai Comuni sedi delle attività commerciali, almeno cinque giorni prima di tale evento, indicando la data di inizio della vendita e la sua durata, che non potrà superare le quattro settimane e che dovrà, comunque, essere contenuta nel suddetto periodo.

Il Segretario Generale dott. Giovanni Rusticale

le due campane

Lettera al Direttore

Riceviamo e pubblichiamo: Egregio Avvocato vi prego di pubblicare le mie osservazioni a alcune precise questioni in merito all'articolo di due sallette acquisite direttamente dal Comandante della Sezione di Cava Fiorentino Memoli, e di due scampagnate messe a di-

un esposto all'autorità giudiziaria di alcuni soci, comunque sarà la magistratura a giudicare, se c'è stata cattiva amministrazione, ma sempre in buona fede e senza cattive intenzioni.

Per il sacro possiamo avanzare l'amministrazione Comunale, io sottoscrivo consigliere dell'opposizione ho presentato una mozione chiedendo le dimissioni dell'assessore alle Finanze per i seguenti motivi:

1 - La Cooperativa dove è assennato l'assessore alle Finanze prof. Battuello, ed ora seusa se la mia scrittura sarà permeata di errori ortografici, sperando che la mia comprensione per un modesto artigiano è non, un professore di lettere, mio avviso penso che l'assessore alle Finanze, nelle sue gratuite affermazioni, abbia confuso il sacro con il profano, pensando di confondere le idee dei lettori del suo giornale *«Il Pungolo»*, per il profano credo che l'assessore alle finanze prof. Battuello si voglia riferire alla famosa Cooperativa edilizia S. Antonino, in cui mi fu richiesta la collaborazione e la mia esperienza in merito, che io offrì senza nessun compenso e senza ringraziamenti a alcuno, ma ricambiato con diffamazione ed ingiurie, dall'assessore alle finanze prof. Battuello Antonio, dopo avermi ossessionato, per intercedere presso il presidente per ottenerne un'assegnazione di un appartamento nella suddetta Cooperativa, e dopo aver raggiunto la mia realizzazione il sogno della casa a 5 vani doppi accessori, cantina, garage e sottotetto, per un area complessiva di circa 170 mq, con un finanziamento di un mutuo di L. 45.000.000 con interesse del 9% è un mutuo di L. 30.000.000 indirizzato con interesse dell'11% per un costo approssimativo dell'appartamento di 112 milioni si arriva all'infamia, in tutto ciò, securato ad

ogni riunione di giunta ricordavo l'oggetto per l'urgenza che occorreva in merito, e sia nelle lettere che verbale declinava sempre le mie responsabilità. Sig. Direttore voi che mettete in evidenza l'accordo politico DC PRI, sperando in una sana amministrazione, operando con chiarezza e limpidezza, a mio avviso, penso che sarà una grossa delusione quando si parte già col piede sbagliato e non si amministra bene.

Il Consigliere Comunale Donato Adinolfi

Per dove doveva pubblicare la prenominazione del Sig. Adinolfi relativa alla pubblicazione da noi riportata lo scorso numero in merito all'affare cooperativa definito dal Sindaco «grossa e scottante» abbiamo attagliato la nota dell'Adinolfi nella parte in cui egli si è abbandonato alla critica all'attuale amministrazione comunale ancora nei termini

per dar prova di sapere e potere amministrare il Comune con la dovuta saggezza e competenza.

L'Adinolfi è Consigliere Comunale e può chiedere direttamente all'Amministrazione Comunale il modo come si sta amministrando il Comune.

Culla

Gran festa in casa dei giovani coniugi Architetto Angelo Cavaliere e Antonella Ferro per la nascita della loro primogenita, una graziosa bambina che è stata chiamata Benedetta.

Alla neonata e ai felici genitori allegriamente ed auguri di ogni prosperità.

La collaborazione è libera a tutti

SI PREGA DI FAR PERVENIRE GLI ARTICOLI ENTRÒ IL

20 DI OGNI MESE

Non è cafone, ma figlio obbediente

Un cronista, riferendo della udienza ufficiale che il Papa ha concesso al Presidente del Consiglio dei Ministri d'Italia il 19 novembre scorso, ha parlato di «sgafes» compiuta dall'On. De Mita all'ingresso nello studio privato del Pontefice. «Quando Giovanni Paolo II è uscito per riceverlo, gli ha ceduto il passo invitandolo a entrare per primo, l'On. De Mita, anziché restituergli l'invito, come vuole la prassi, ha varcato decisamente la soglia».

Non siamo d'accordo col cronista. Chi conosce bene l'On. De Mita e ricorda che egli viene, meglio, secunde

da Nusco (già sede vescovile), deve ammettere che questa, cioè quella di De Mita, non è stata una cattiva, come parrebbe, ma una intelligente manifestazione di pronta e dovuta obbedienza ad un invito papale che c'entra Nusco?

P. S. Lo Zincalelli definisce (s. v.) la parola *«cafone»*: atto, comportamento, frase inculti e maldestri, non adatti né al momento né alle circostanze.

Direttore responsabile

FILIPPO D'URSI

Aut. Tribunale di Salerno

23 - 8 - 1962 N. 206

Tip Jovane - via Roma 39 SA

Saldi invernali

La Camera di Commercio di Salerno comunica che i saldi invernali, per l'anno 1989, devono essere effettuati nel periodo compreso tra il dieci gennaio ed il dieci febbraio.

Ai sensi dell'art. 7 della legge 19.3.1980 n. 80, le ditte interessate all'effettuazione dei saldi sono tenute a darne comunicazione ai Comuni sedi delle attività commerciali, almeno cinque giorni prima di tale evento, indicando la data di inizio della vendita e la sua durata, che non potrà superare le quattro settimane e che dovrà, comunque, essere contenuta nel suddetto periodo.

Il Segretario Generale

dott. Giovanni Rusticale

Tip Jovane - via Roma 39 SA

M. A. Accarino

HISTORIA

Cava e i Longobardi Salernitani (839-1075)

Con la costituzione del nuovo Principato salernitano (che si staccò da quello di Benevento, e durerà 236 anni), il territorio di Cava, Vietri e Cetara passò in possesso del principe Siconolfo.

Difatti, dopo la pace intercorsa tra Radelchi e Siconolfo, era stato stabilito che il Principato di Benevento fosse diviso in eguali dimensioni; che tutte le province poste sul Mediteraneo formanti il Regno di Napoli - dai Ducati di Napoli e Gaeta in poi - fossero assegnate al Principe di Salerno; che il rimanente delle province napoletane, verso l'Adriatico, fossero date al Principe di Benevento; che Radelchi risiedesse in Benevento e Siconolfo con i Guastaldati che

FIORI DI SOLITUDINE

La mia solitudine! Una stella d'argento accesa nel firmamento della vita; un bocciolo di rosa che posa questo mio cuore, sul tuo altare o Dio, nei giorni penosi dei ricordi, quando la mente vorrebbe annularsi per dimenticar il mondo dell'infanzia del cuore, perduta ...

Gli occhi ormai spenti da un avverso fato si aprono a nuovi orizzonti luminosi, Esco dal buio fondo del male intessuto nelle ore tristi del peccato e di virtù tradite.

Io, in questa stanza con a mente imprigionata dall'ombra dei ricordi; io e la mia solitudine. Un brillare di luci un'apoteosi di colori; ma il deserto nella mia esistenza.

Uno schianto nell'aria terza di primavera, una rosa lanciata sul selciato insanguinato ... e la mia anima redenta, olocausto per Te, si immerge nel tuo mondo di luce e di eternità ...

Annamaria Siani

G. MORAND MASSAGGIO PER TUTTI

MEB (Padova) - 110 pagine - L. 10.000

Le tante forme di rilassamento il massaggio è l'arte che procura la distensione più completa. Le sue origini risalgono nel tempo. Gli orientali lo praticano da secoli. L'emergere di questa vecchia scienza del corpo nella società occidentale risponde al bisogno innato di scambi più profondi fra membri di una stessa specie vivente.

Il massaggio è eccellente per la salute fisica e mentale. Può essere utilizzato per migliorare i rapporti intimi o in senso pratico, per rilassare il corpo stanco e stressato.

E' il modo più naturale di comunicare con gli altri. Il massaggio permette di stabilire un miglior rapporto con se stessi e di conseguenza con gli altri.

Nel corso degli anni, si sono sviluppate numerose

tecniche di massaggio. Attingendo a queste diverse fonti ed in seguito a molti anni di lavoro pratico, l'autore, con questo manuale è giunto a stabilire una formula che possa essere usata dal maggior numero possibile di persone tanto da quelli che vogliono iniziare quest'arte, che da coloro che desiderano completare la loro formazione in questo campo.

In questo manuale, si avrà modo di leggere per prima cosa del massaggio integrale e passare poi ad una sezione dedicata agli esercizi pratici che si possono eseguire da soli e infine alla proposta di massaggi adatti ai bambini e alle donne incinte.

Le numerose fotografie riportate nel manuale cominciano l'applicazione pratica delle diverse tecniche

gli erano ceduti, fosse Principe di Salerno, con l'obligo che questo Principato passasse alla sua morte a colui che avesse designato. Iniziava così l'autonomia e l'indipendenza di Salerno che costituiva il suo Principato: Salerno curò la prima città nell'Italia meridionale a dare leggi e ad impostare trattati.

I suoi confini si andranno man mano estendendo, poiché da Oriente giungeranno fino a Cosenza e a Taranto, e da occidente fino al Liri. Il territorio cavese, vietrese e cetarese venne a far parte del Principato Salernitano. Molti documenti dell'archivio della Badia della SS. Trinità fanno menzione dei Longobardi nelle terre suddette, e danno testimonianza di continui atti di sovranità esercitati dai Principi longobardi salernitani sui luoghi e sulle persone dell'odierno territorio cavese, vietrese e cetarese.

Il principe Siconolfo, nel 846, sconcesce Rottemundo fidi suo, figlio Tattelchisi, montem de Farno et montem de Transronea cum silvis et castanietis et querietiss. Un documento dell'anno 872 afferma che, sotto il principato di Guaiferio, Lupici-

(continua)

Attilio Della Porta

PERCHE' IL PENSIONAMENTO E UN MOMENTO DIFFICILE PER L'INDIVIDUO?

Uno dei momenti più difficili nel corso della vita di un individuo è senza dubbio il pensionamento, soprattutto in una società come la nostra quale il diventare anziani non è solamente una condanna biologica ma anche una condanna sociale. Uno dei principali problemi psicologici connesi al pensionamento è costituito dal fatto che l'uscita dal gruppo di lavoro (rottura brusca dei rapporti interpersonali con i colleghi di lavoro) mette l'individuo nella difficile situazione di crearsi una nuova rete di rapporti interpersonali, cosa restamen-

te difficile in un sistema sociale che non dedica molta attenzione al problema della solitudine esistenziale. Il secondo problema psicologico creato dal pensionamento, dipende dal fatto che molti individui, pur essendo ancora in condizioni psico-fisiche di lavorare sono costretti ad uscire dal mondo del lavoro, diventando in tal modo vittime di un penoso senso di inutilità e di impotenza che a lungo andare generano pericolosi stati melanconici in grado di compromettere lequilibrio psichico del soggetto (neurosi, malattie psicosomatiche).

Un terzo problema psicologico degli anziani è rappresentato dalla diminuzione di «status» sociale conseguente al pensionamento, dal momento che nella società moderna solamente coloro che producono hanno la possibilità di godere di una adeguata considerazione mentre gli individui (come i pensionati) che non producono diventano «uomini marginali». Infatti la figura dell'anziano rispettato ed ammirato per la capacità di dare ottimi consigli, derivanti dal bagaglio di esperienze accumulate nel corso della vita, è stata ormai messa in crisi dal prevalere di una mentalità di tipo consumistico, nonché dalla crisi della famiglia patriarcale.

Per dirla in altri termini i fenomeni di mutamento sociale hanno reso il momento del pensionamento un vero e proprio pericolo per la stabilità psicologica dell'anziano.

Per finire ricordo ai lettori la mia rubrica di psicologia che va in onda su QUARTA RETE tutti i mercoledì alle ore 18.30.

Dott. Giovanni Pellegrino

**I'Hotel Victoria
RISTORANTE
MAIORINO**
Vi ricorda la sua
attrezzatura per:
RICEVIMENTI NUZIALI
E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS
CAVA DE' TIRRENI
Tel. 464022 - 465549

Armando Ferraioli
MSc, PhD

IL PUNGOL

NEL QUADRO DELLE ISTITUZIONI

IL CINE CLUB CASTELLABATE UNA "FINESTRA" APERTA SULL'AZZURRO

Le finalità di un Premio felicemente conclusosi e gli obiettivi futuri del sodalizio in una intervista al nostro giornale del presidente prof. MAIURI

di Giuseppe Ripa

Ore 10 del 27 dicembre. Andiamo all'appuntamento fissato telefonicamente, per l'intervista. Troviamo il prof. Carmine Maiuri, presidente del Cine Club Castellabate, già al lavoro. Sul suo tavolo un mucchio di fogli, resoconti, giornali ed altro. Sembra studio di un ministro. Ci sorride. E' innata in lui la bonomia. Uno sguardo all'intorno ... quindi, prevenendoci nella domanda, comincia a parlare sul «PREMIO CITTA' DI CASTELLABATE», di cui dimostra ampia conoscenza nel numero precedente. Si conclude felicemente. Ed ora vediamo le finalità, ascoltando Maiuri.

«Col Premio di quest'anno - esordisce - si è voluto incidere particolarmente sull'interesse che ogni cittadino di Castellabate deve avere per la propria terra. Il riferimento alla ricerca storica, alla conservazione delle opere ed alla valorizzazione delle tradizioni culturali e sociali del nostro Comune ebbe a scatenare la "fantasia" dei numerosi concorrenti. Furono davvero bravi nell'immortalare le cose più suggestive del territorio, che, oggi, rappresentano un tesoro per le "diapositive" autunnali.

pertanto essi sono costretti a "cibarsi" di programmi televisivi che non sempre fanno cultura».

— Per i giovani il Cine Club cosa intende proporre?

Vorremmo dare loro il cielo. Per il momento stiamo allestendo una videoteca di grande interesse e grazie alle strutture messe a disposizione dal Centro Sociale «De Vivo» possiamo organizzare cine-forum con incontri e dibattiti con interventi di registi, attori e critici cinematografici.

E' necessario, però, che ci si iscriva al Cine Club perché si possa diventare socio e quindi facilitarlo maggiormente in tutte quelle cose che fanno parte degli oneri.

— Per condurre avanti il suo lodevole lavoro il Cine Club si è avvalso o meno della partecipazione di "forze" esterne?

Qualche raggio di luce c'è stato. Durante l'arco del 1988 hanno "prestito" la loro attiva e fatica collaborazione il Comune di Castellabate, la Cassa Rurale ed Artigiana di Castellabate e la Pro Loco S. Marco-Ogliastro Marina. Nel ringraziarli a nome mio e di tutti i componenti del sodalizio mi auguro che tale rapporto possa continuare nel tempo perché insieme si raggiungano quelle mete che fino a qualche anno fa sembravano intoccabili.

— Non sarebbe anche utile l'adesione di altri Enti affinché il Cine Club si sentisse più sicuro nel cammino?



Nella foto: il Sindaco, prof. Costabile Durazzo, e il prof. Maiuri all'atto della consegna della targa e del diploma a Diego Di Biasi, primo premio per la sezione diapositive al Concorso «Città di Castellabate».

Una pausa, poi, come se avesse letto nel nostro pensiero, prosegue col dire: «Si intende, ci saranno anche le "diapositive" delle altre stagioni perché l'intenzione del Cine Club è quella di voler pubblicare un libro per mettere in evidenza le nostre ricchezze naturali, ambientali e patrimoniali: ciò per poter "fotografare" gli spetti geografici, geologici e storici unitamente alla struttura dei centri abitati, considerando i molti edifici di particolare rilievo artistico».

— In tutto questo, come posiamo ben augurare, non va esclusa la tradizione orale né quella popolare.

«No, non va esclusa né l'una né l'altra. Saranno a coronamento dell'opera che presenterà gli itinerari turistici e culturali del nostro tenimento, "oasi" del Cilento antico».

— Questo è quanto concerne l'essenzialità del Concorso fotografico in diapositive, ma quale è il significato del Concorso in videotape?

«Di non trascurabile importanza. Ecco, si è voluto iniziare un discorso costruttivo per dotare il nostro Comune di un documentario che potesse pubblicizzare visivamente questa zona della costiera cilentana che per fascino non è seconda a nessuno e che per competitività non teme concorrenza alcuna».

— Ma si pensava a qualcosa altro?

«No, all'inizio che questo fosse soltanto un incentivo per stimolare l'interesse delle autorità». Proseguendo, il prof. Maiuri riferisce che «Oggi il Cine Club è in possesso di un grosso documentario storico-turistico-culturale che può essere benissimo presentato in qualsiasi «Fiera turistica, nazionale ed internazionale». Gli chiediamo se questo documentario può essere richiesto da tutti coloro che intendono, davvero, fare del turismo. Risposta: «A queste condizioni, sì!».

Per competività non teme concorrenza alcuna.

— Ma si pensava a qualcosa altro?

«No, all'inizio che questo fosse soltanto un incentivo per stimolare l'interesse delle autorità». Proseguendo, il prof. Maiuri riferisce che «Oggi il Cine Club è in possesso di un grosso documentario storico-turistico-culturale che può essere benissimo presentato in qualsiasi «Fiera turistica, nazionale ed internazionale». Gli chiediamo se questo documentario può essere richiesto da tutti coloro che intendono, davvero, fare del turismo. Risposta: «A queste condizioni, sì!».

— Quale fu la risposta degli alunni?

«Dai molti lavori pervenuti (tra questi dei disegni che per impostazione e tematica esprimono un meraviglioso stato d'animo) si capì che il cinema-veicolo di cultura - può aiutare la società a conoscere e sapere tante cose, che gli altri mezzi di informazione difficilmente riescono a daresi. Una breve riflessione, poi aggiunge: «Bisogna dirlo, purtroppo! Il complesso del Cilento antico, povero di sale cinematografiche, non riesce a soddisfare l'esigenza dei giovani e

«È vero. Per quanto intendiamo fare per il futuro sarebbe gradito il concreto appporto di altri Enti, come, ad esempio, l'E.P.T. di Salerno, la Regione Campania nonché del Ministero Turismo e Spettacolo. Si ben chiaro, presto saggeremo anche la loro volontà».

— Dai fertili "semi" del presente "germogliano" i frutti del domani. Per il 1989 in programma figurano molte cose. Tra queste:

— la presentazione ufficiale di un film di alto contenuto artistico con l'intervento di qualificati critici del settore, dello stesso regista e degli attori principali;

— l'allestimento di un Concorso di documentari nazionali e internazionali in maggio;

— la continuazione (prevedibile), in autunno, del dialogo con il Festival Internazionale del Cinema di Salerno, ospitando la Rassegna di Opere prime.

— Per quanto riguarda quest'ultimo manifestazione - ha detto Maiuri - è doveroso rivolgere un ringraziamento particolare al dr. Ignazio Rossi, presidente dell'Asso-Cinema Nazionale e dello stesso Festival, per l'interessamento mostrato.

Quanto gli stia a cuore questo lembo di terra e quanto grande sia il suo amore per la sua gente ebbe a darcene atto tangibile il 6 novembre 1986, quando tenne a battesimo la nascita di questa Associazione.

Per ora è tutto! Chiudiamo il nostro notes augurando che il Cine Club Castellabate possa essere per il Cilento antico una "finestra" aperta sull'azzurro. Sempre!

— L'HOTEL "SCAPOLATIELLO,"
Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura
CORPO DI CAVA — TEL. 46 10 84

SCOTT F.
CERAMICA ARTISTICA VIETRESE

Via Costiera Amalfitana, 14/16 ☎ 089 210053

84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALIA

APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI

9-13 - 15,30-18 (20 d'estate)

Giovedì riposo settimanale

CERAMICA VIETRESE:

« ANTICA TRADIZIONE »

SCOTT F.
CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

La droga va combattuta sul serio e sconfitta UNA SFIDA DI CIVILTÀ

Il problema droga torna tava della amodica quanti-
in primo piano. Il fatto è tā per uso personale e tut-
certamente positivo per chi, to si risolve con la ennesi-
ma e inutile identificazione
da parte della polizia.

Mettere allora tutti in ga-
lere? Non servirebbe a nulla.

Bisogna però cominciare a pensare all'obbligo del
recupero attraverso struttu-
re altamente qualificate;
come certamente lo sono
talune comunità terapeuti-
che.

Non rimedi penali, ma
esistenziali, per i tossicodipen-
denti, moltiplicando le
comunità e controllando,
attraverso un'agenzia apposita-
tamente costituita, l'effi-
cienza di queste strutture.
Non mancano nemmeno in
questo settore l'improvvisa-
zione, o, addirittura, la
truffa.

Il volontariato è necessario,
ma una garanzia lo è
ancora di più. I mezzi posso-
no essere reperiti sottra-
endoli alla burocrazia pub-
blica che non offre alcun
rimedio. Ma per ottenere
risultati bisogna creare una
cultura diffusa nella società.
Sentire ciascuno come
proprio questo problema,
porre fine alle ipocrisie di
cui niente per la liberaliz-
zazione, superare un giusti-
ficazionismo che danneggia
pesantemente gli stessi tos-
sicodipendenti.

Il drogato, si è affermato
più volte, è una vittima
della società. Certo, i me-
ccanismi del consumismo, la
caduta dei valori, la crisi
della famiglia e delle scuo-
le e tanti altri elementi fa-
voriscono la diffusione della
droga ed attenuano la
responsabilità di chi cede
ad essa. Ma sarebbe sbagliato
insistere in analisi so-
ciologiche tipiche del giusti-
ficazionismo della sinistra
degli anni 60-70. Vi è sem-
pre un margine di scelta.
Negarlo, vorrebbe dire met-
tere in discussione una con-
cezione dell'uomo in cui
crediamo fermamente.

E' comunque giusto pun-
tare al recupero del tossico-
dipendente, piuttosto che
ricorrere in ogni caso ad
interventi repressivi. Que-
sto principio è largamente e-
accettato, ma non basta e-
nunciarlo. Bisogna met-
terlo in pratica.

E che cosa ha fatto lo
Stato?

Si è messo a distribuire
metadone o psicofarmacici a-
gli eroinomani, sostituendo
una droga con un'altra.
Non c'è molta differenza
con gli autobus che in cer-
te città del Nord-Europa
girano per i quartieri per
la distribuzione delle dose
quotidiane di eroina. E'
questo il recupero? Oppure
si può accettare anco-
ra la grande ipocrisia della
amodica quantità per uso
personale, che consente e
facilita non l'assunzione di
sostanze stupefacenti, ma
lo stesso spaccio della droga?

Come ci hanno raccontato
alcuni ex-tossicodipendenti
della comunità La Tenda
di Mercato San Severino, è
facile aggirare la legge.

Si esce con un paio di
abustini e si va dai scli-
entini. Esaurita la scorta, ci
si rifornisce ancora, e così
via. Se si viene spizzicati,
sarà facile dire che si trat-

E c'è poi l'altra faccia
della medaglia. Se il sin-
golo tossicodipendente merita
assistenza e compren-
sione, la società deve inter-
venire su un fenomeno che
coinvolge un numero sem-
pre crescente di persone.

C'è troppa tolleranza, la
legge 685 deve essere ra-
dicalmente rivista. Se è ve-
ro che non si può risolvere
tutto affollando le carceri,
non si può nemmeno am-
mettere l'impunità assoluta.

Molto di più si potrebbe
fare ai fini della preven-
zione. La droga circola
liberamente in troppe scuo-
le, in troppi stadi e su
grande piazze. La tolleranza
aproposistica porta al su-
cidio sociale. Si deve quin-
di intervenire, con senso di
responsabilità e distinguendo
la figura dello spacciato
da quella del tossicodipen-
dente, ma ponendo
dei limiti ben precisi. E'

gravissima l'accettazione so-
ciale del menome e la
mancanza di interventi. Ed
è irresponsabile, perché
ogni famiglia potrebbe pri-
ma o poi trovarsi di fronte
a questo autentico dramma.

Contro il grande spazio
bisogna intervenire duran-
te, inasprendo le pene e
indagando sui legami fra
grande criminalità e droga.

Occorre in poche parole
dichiarare apertamente gu-

Avv. Alfonso Senatori

erra alla droga e ai merca-
ni di morte che stanno di-
struggendo le nostre miglio-
ri generazioni.

Finora si è fatto pochissimo,
in materia ed ancora

IL FELICE CAMMINO DI UN CONCORSO LETTERARIO

La storia si addice al "Natale Agropolese,"

L'atto conclusivo della XV edizione nella Sala Consiliare
della cittadina cilentana con l'intervento di autorità,
personalità e un folto pubblico - I PREMIATI

dal notes
di RIGIUS

Anche quest'anno pieno successo ha arriso al
PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE «NATALE AGROPOLESE», giunto alla XV edizione. In
quest'anno di tempo l'ideatore Antonio Infante, scrittore e poeta vivamente apprezzato, si è sempre pro-
digato per trovare nuove soluzioni onde dare al
Concorso una più marcatà dimensione nel contesto
del suo FINE. Ecco quanto ha dichiarato ai giornalisti:

Sono del tutto soddisfatto del buon andamento
del Premio che, spero, di portare sempre più in alto
col passare degli anni. Certo che mi avverrà di con-
sigli e suggerimenti perché sta proprio nella collabora-
zione degli amici il motivo essenziale per fare del

Monaco di Avigliano - Potenza). PER la Poesia inedita sciolta in vernacolo: primo premio a Giuseppe Albano; il secondo a Raffaele Raineri di Napoli; il terzo ex aequo a Osvaldo Sica di Salerno ed Ernesto Dello Iacono.

Per la Poesia sociale, premiato Enzo Mauro E-
sposito di Napoli.

Per la Poesia sul Natale, premiati Michele Ipolito di Deliceto, Lucia Mari e Gerardo De Simone di Bellizzi.

Per la Narrativa la palma della vittoria all'Ed. Totem di Roma con il primo premio a Massimo di Zio, il secondo a Guglielmo Spoletini, il terzo a Miriam Pellegrini Ferri. Ex aequo con Miriam si è clas-
sificato Lucio Isabella di Santa Maria di Castellabate



Nella foto: una immagine
del passato. Il prof. Infante
offre un olezzante fascio di
fiori alla signora Anna San-
to Sgro, una poetessa che,
ovunque, ha portato con la
sublimità dei suoi versi i
battiti del cuore e i mes-
saggi più belli di questa ter-
ra cilentana. Tuttora il suo
«cantus» aleggia!

«Natale Agropolese» un richiamo di notevole interesse
nel quadro degli incontri. Per quanto riguarda l'o-
dierna edizione consentimenti di esternare la mia
gratitudine alle autorità, agli enti, alle associazioni
e agli operatori economici della zona per la loro a-
dhesione nonché a tutti coloro che mi sono stati vicini
nell'organizzazione.

E' una splendida domenica di dicembre. Siamo
nella bellissima e spaziosa Sala Consiliare del Comune
di Agropoli ove avviene la cerimonia di premiazione.
Ascoltiamo pareri e consensi: vengono da critici
qualificati, dal pubblico e dai partecipanti (ma-
siccia la loro adesione) e da chi, pur innata a-
bitudine, ha sempre visto il mondo alla rovescia.
Sono di lode e di ammirazione. Infante sorride. E
possiamo ben capire lo stato d'animo di questo scon-
dotiero.

Lusinghieri consensi vengono anche espressi nei
riguardi del Collegio giudicante per l'equo risponso,
securato dopo un non facile lavoro avendo dovuto
selezionare ed analizzare, ognuno per specifica sfera
di competenza, ben 252 opere.

Questi i componenti della Giuria: Italo Valente,
giornalista (presidente); Arnaldo Di Matteo, scrittore
e direttore della Rivista «Verso il 2000»; prof. Car-
mine Manzi, presidente dell'Accademia «Paestum»;
prof.ssa Lucia D'Arcangelo, ispettrice periferica del
Ministero della P.I.; prof.ssa Maria Lamberti, ca-
poredattore della Scuola Media Statale di Omignano Scalo, Trenti-
nara, Ortodonico, Albanello e Monteforte Cilento. I
loro alunni si sono distinti per la profonda cognizione
su la Ricerca Storica. Ai plessi scolastici di O-
mignano Scalo e Trentinara è andato rispettivamente
il primo e secondo premio. Per le altre Scuole sono
stati premiati i singoli alunni e cioè:

Daniele Di Gregorio (Ortonico), Gabriella De Rosa
(Albanello) e Irene Cerulli (Monteforte C.).

Conferiti anche degli Attestati FUORI CON-
CORSO. Una medaglia d'oro al simpaticissimo ed affer-
mato attore salernitano Franco Angrisano, una arti-
stica targa a teatro le «Maschere di Agropoli e una
pura pregevole targa, per Meriti Culturali, al pittore
e poeta Ernesto Camerlingo di Agropoli.

Di altissimo valore spirituale è stato il pensiero
degli organizzatori del PREMIO: quello di aver voluto
onorare la memoria del giovane poeta Riccardo
Fusco con l'assegnargli una targa speciale. Riccardo
venne strappato al sorriso e all'affetto dei suoi cari e
dei suoi amici in seguito ad un incidente stradale.

A Lui è stato attribuito un applauso particolare
dal numeroso pubblico e dalle autorità e personalità;
tra queste abbiamo notato i Consiglieri Provinciali
avr. Guido Maurano e dr. Francesco Di Pace, l'Asses-
sore al Turismo avv. Vincenzo Pepe, i Consiglieri Comunali prof. Paolo Serra, dr. Paolo Caputo e Gio-
vanu Patella, il dott. Gianfranco Cotronei dell'Ed.
Totem Roma, il Preside del Liceo Classico «D. Ali-
ghieri» di Agropoli prof. Costabile Cilento, il Preside
della Scuola Media Statale di Omignano Scalo prof.
Alfredo Giordano, il Padre Provinciale Gerardo
Cardaropoli dell'Ordine Francescani Minori di Salerno
e Lucania, il Padre Basile Sinfiori, fondatore
della Cas. del Divino Amore di Copertino Cilento, ed
altre ancora, alle quali chiediamo venia per l'involonta-
ria omissione.

Il «sipario» è calato sulla manifestazione tra
rimozate speranze ... Agropoli e il «Natale Agropolese»
nel sole, si danno appuntamento per l'anno prossimo.

**Cavesi il Pungolo
é il vostro giornale
leggelo, abbonatevi!**

CAPODANNO '89

Volendosi affidare alle cifre, 1989, questo dovrebbe essere un anno fortunato, ma, considerando le novità che lo annunciano, restiamo un po' perplessi al riguardo. Da poco si è spenta l'eco dei brindisi e dei botti. Paesi e città ancora risentono, però, dell'atmosfera di festa e di attesa: scritte augurali non sono completamente scomparse, mentre striscioni e festoni incorniciano qualche vetrina. Siamo un po' restii ad abbandonare il ricordo della festa e a lasciarci coinvolgere nella solita vita.

Cosa augurarsi per il 1989?
Volendosi affidare alle cifre, 1989, questo dovrebbe essere un anno fortunato, ma, considerando le novità che lo annunciano, restiamo un po' perplessi al riguardo. Da poco si è spenta l'eco dei brindisi e dei botti. Paesi e città ancora risentono, però, dell'atmosfera di festa e di attesa: scritte augurali non sono

comparsa definitiva della condizione di terremotato. Ci auguriamo che la nostra amata città di Cava vedrà al più presto risolti i problemi che l'opprimono, che la gente passeggi sicura, senza il timore di scippici, che viva tranquilla, senza la preoccupazione di sorprese e prevaricazioni.

Ci auguriamo che la gioventù cavaese si sottragga alla piovra della droga, che s'impegni in una scelta di vita gratificante, spenda le sue energie in attività lavorose.

Ci auguriamo che i Cavaesi non smariscano il senso della tradizione, dei valori, del divino e che operino in costante riferimento agli insegnamenti di Cristo.

Che il 1989 porti a tutti benessere spirituale e materiale.

Desideriamo una gioventù spensierata e occupata, non deviata o deviante; vogliamo anziani sorridenti e circondati dall'affetto dei familiari; vogliamo tante casse per i senzatetto e la

M. A. Accarino

Mi sorprende la malinconia di righe sconosciute la certezza d'invecchiare solo l'anno scorso invece ...

D'ora in avanti mi toccherà guardare con rimpicciolite spente

A.M.A.

UN ALTRO ANNO È TRASCORSO

Vecchie Fornaci sulla Panoramica CORPO DI CAVA metri 600 s/m

Cucina all'antica Pizzeria - Brace

telef. 461217

La festa del sapore



"Lettera, ad un amico - che or "dorme,, all'ombra dei cipressi"

Col pianto nel cuore: addio ENZO!

S. Marco, 19 dicembre 1988. Caro Enzo, ti attendo come per il passato, per il Santo Natale ... ma il destino è stato crudele, ha voluto strapparti all'affetto dei Tuoi familiari, dei Tuoi amici e portarti alla terra natia per l'estremo saluto. È stato un giorno di dolore e di pianto per tutti. Tu, Enzo, rimani vivo in ognuno di noi perché ci lasci la Tua immagine e il Tuo cuore. Ti vedremo come nei giorni delle scolombe bianche...

E' già notte quando Ti scrivo con lo sguardo verso un cielo stellato. In me affiorano i ricordi. Sì, ricordo i Tuoi primi vagiti, ricordo! Poi, quando scorazzavi, felice e spensierato, per le vie della marina ... A volte ci perdevamo in giochi tra scie di sole in quelle ore difficili ... e spesso ci meritavamo il "castigo" dei genitori per qualcosa che non dovevamo comettere. Ricordo quando a scuola eri sempre il primo, per profitto e per buona condotta ... Ricordo il giorno della Tua partenza perché - giustamente - avevi scelta, a 18 anni, la strada da percorrere per il Tuo avvenire. La Marina, arma gloriosa come tutte le altre, Ti accolse e accogliendoti Ti offriva il suo amore per il Tuo amore.

Quel lontano 1957 mi ri-

porta il Tuo abbraccio alla gioia, quando già nell'aria si sentivano i rintocchi festosi dei bronzi per l'imminenza della nascita di Gesù Bambino. Questo Natale, io (e tutti gli altri che Ti vollero un mondo di bene) lo trascorrerò col pensiero rivolto quei giorni, lontani nel tempo ...

Or che «dormi» all'ombra dei cipressi sono con Te gli angeli e il Tuo papà ...

Dal Regno dei Cieli vol-

Ci hai lasciato in un momento che doveva essere di

gi' a noi lo sguardo, a noi che qui, su questa terra tormentata da tanti crudeli eventi, continuiamo a credere nella Tua vita.

Il Tuo amico
Peppino

Vincenzo SQUILLARO, maresciallo maggiore della Marina Militare, nacque in S. Marco di Castellabate il 4 ottobre 1939. Si è spento in una corsia dell'ospedale di Caserta, colpito da un male che la scienza medica non ha potuto arrestare.

Una folla, muta e raccolta, qui, a S. Marco, ne accoglieva le spoglie. A tributarigli onore un picchetto della Marina.

Una carriera stupenda la sua. Attualmente prestava servizio come insegnante presso la Caserma Sottufficiali di San Vito - Taranto. Per i suoi modi garbati, per la sua gioialità e per altre pur meravigliose virtù era benvoluto e stimato dai superiori e dai subalterni. La sua memoria sarà sempre viva perché Egli in spirito resterà in noi.

Alla mamma del compianto Amico, signora Orsolina Botti, alla consorte, signora Delfina Giannella, alla figlia Orsolina e Maria Grazia, alla sorella Elena Squillaro di Pi Daola e ai parenti tutti rinnoviamo i sensi del più profondo cordoglio.

Anche la giovanissima sorella Cristina, dopo aver completato con successo gli studi scientifici, ha conseguito, presso l'I.S.E.F. di Napoli, il diploma di laurea in educazione fisica distinguendo brillantemente la tesi «Le sciosiostis ottenendo il punteggio 110 e lode. Relatore il Prof. G. Santini.

Al neo dottore che si avvia verso luminosi traguardi di professionali vadano le più sentite espressioni augurali; alla sorella gli auguri per una sollecita occupazione e ai genitori felicitazioni e congratulazioni.

Nel dicembre scorso Francesco Senatore, figlio dell'avvocato Andrea e della dott.ssa Elvira Santacroce, si è brillantemente laureato in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi di Napoli dibattendo una tesi in Storia Medioevale, relatore il chiar.mo prof. Mario Del Treppo, e ripartendo la votazione di 110/110 e lode. Argomento della tesi: «La corrispondenza degli oratori milanesi a Napoli. Tipologia documentaria (anni 1456-1458)». Il lavoro, condotto su una grande quantità di materiale inedito, è stato svolto nel campo di una ricerca dell'Università di Napoli in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Altra laurea nella famiglia dell'avvocato Andrea Senatore: nello stesso mese di dicembre anche la figlia Teresa, coniugata Prin-

FIORI D'ARANCIO E LAUREA IN CASA MEOLA

S. Marco, dicembre — In un pomeriggio che già cade il passo alle prime ombre della sera nel Tempio di S. Marco Evangelista, per l'occasione ricamente addobbato, il sig. Maurizio DI MARTINO e la leggenda signorina Paola MEOLA, diletta figlia del prof. Giovanni e della sig.ra prof.ssa Biancamaria Santanelli, coronano il loro sogno d'amore mandando nel sacro vincolo del matrimonio. A benedire le nozze di questi due giovani cuori è il parroco don Felice Fierro. Per la etetta e simpatica coppia ha avuto parte di encomio per la serenità e la puntualità con le quali hanno preparato l'evento musicale e di auguri perché la loro vita sia sempre ricca di fede e d'amore.

Testimoni, Luigi Valente e Maria Pia Vinanti.

Al suggestivo e commovente rito religioso ha fatto seguito un signorile e squisito ricevimento in uno dei magnifici saloni dell'Hotel «Mare» di Agropoli.

Alcuni giorni dopo rende più grande la felicità dei genitori e della premurosa nonna Nina la sorella MARINA con il conseguimento della LAUREA IN GIURISPRUDENZA presso l'Università di Salerno. La illumina un bel 110 e lode.

Tesi discussa con il plauso della Commissione e-sammarinese: «Il pensiero e la politica di Carl Schmitt». Relatore, il chiarissimo prof. Alfonso Catania.

IL PUNGOLO esprime i più fervidi ed affettuosi auguri agli sposi e alla neo dottore; al papà e alla mamma i più vivi rallegramenti.

MOSCONI

LAUREE

Discutendo la tesi sperimentale di grande interesse e attualità «Epidemiologia della malattia ulcerosa peptica e delle sue complicanze: tendenze attuali», relatore il chiarissimo prof. Romano Carratu - ha conseguito, presso l'Ateneo na-

politano,

laurea in Medicina e Chirurgia il gio-

vane Vincenzo Baldi di Mi-

chela e della Signora D'Uro

Michelina di S. Lucia.

La grande volontà di rag-

giungere sollecitamente la

meta accompagnata alla

spicata intelligenza hanno

consentito di conseguire la

laurea non oltre il tempo

consentito dalla facoltà e

col massimo dei voti.

Laurea

monetale, ha conseguito la votazione di 110/110 e lode con una tesi in Numismatica, relatore il chiar.mo prof. Attilio Stazio dell'Università di Napoli, corso di laurea in Lettere Classiche. La tesi, dedicata ai «Ripostigli monetali dell'area centrale interna della Magna Grecia dalla metà del IV all'inizio del III secolo a.C.», è stata apprezzata particolarmente per il contributo documentario inedito dato alla ricostruzione storica e archeologica del periodo.

Ai neo laureati e ai loro

genitori le felicitazioni più

vive e cordiali auguri.

LUTTI

In S. Michele di Serino (AV), alla bella età di 90 anni, è deceduto il Cav.

Giuseppe Speranza, succe-

dore della signora Lavinia

Grimaldi. Uomo di forte fi-

bra, sopportò serenamente e stoicamente i numerosi ac-

ciaioli dell'età veneranda.

Rigoroso e probò, educò la

numerosa prole all'insignea

della rettitudine e dell'o-

nestà. Fu anche un retto

amministratore pubblico du-

rante il periodo in cui ri-

copri la carica di Podesta

di S. Michele di Serino.

Agli imponenti funerali ha partecipato compatte tutto il paese, che ha voluto così tributare meriti onori ad un galantuomo.

Al fratello Umberto, ai figli dotti. Nino, prof. Giuseppina in Ciardiello, prof. Maria vedova Femina, Alessandro (marito della signora Grimaldi), Italia in Gallelli, Dante, prof. Bruno, con le relative famiglie ed ai parenti tutti rinnoviamo i sensi del più vivo ed affettuoso cordoglio.

E. G.

†

Dopo una lunga vita interamente vissuta nel culto del lavoro e della famiglia si è serenamente spenta la signora Anna Maria Senator vedova del sig. Giuseppe Capuano.

Ai figli dotti. Vincenzo, Mario, Carmela, Natascia, Angelo Sabato e Rosa

ai quali l'Estinta dedicò i palpitii del suo cuore generoso giungono le nostre

vive ed affettuose condoglianze.

Al Cav. Carlo Lambiase.

citadino dotato di una spicata probità di vita e di

una completa ed instancabile

adesione alla famiglia e al lavoro.

Appartenente a cospicua famiglia cavese Carlo Lambiase si distinse nella sua

lunga esistenza in un con-

tinuo attaccamento al suo

posto di lavoro quale com-

petente e preparato esper-

to presso l'Ispettorato A-

grario di Salerno dove fu

funzionario dotato delle

migliori qualità, stimato

dai superiori e dai colleghi

Nell'immediato dopo gu-

erra prese parte attiva al-

la vita politica amministra-

tiva della città e votato dai

sui concittadini fu consigli-

comunale prima ed

assessore poi portando o-

unque il contributo della

sua preparazione e del suo

attaccamento al dovere. In

famiglia portò tutto il suo

amore verso la consorte ed i figliuoli ed agli amici di-

de tutto l'attaccamento di

una vera e profonda ami-

cizia.

All'alba del nuovo anno

non si è svegliato dal son-

no e la sua fine ha destato

vivo cordoglio nella citta-

dianza.

Unile Sacerdote, nobile

nell'Anima, dedicò la Sua

vita al Signore. Amava i

Suoi Figlielli in Cristo con

tanta tenerezza, rivolgendo

per tutti preghiere a Dio

ed alla Madonna per la sal-

vezza della loro Anima;

senza mai tralasciare, nei

momenti di bisogno, l'in-

vozazione a Dio, alla Ma-

donna, ai Santi; ed alle

Anime del Purgatorio per la

loro instancabile inter-

cessione.

«de pregherò il Signore

e la Madonna per portarvi

tutti in Paradiso».

Questo è il Testamento

Spirituale che ci ha lascia-

to il caro Padre Guglielmo.

Un grande dolore c'è nel

nostro cuore. Però ha ar-

ricchito la nostra anima di

preziosi sentimenti Amore

e Perdonio. Il dolore si mu-

terà in gioia; Ci ha amati

su questa terra, ci proteg-

gerà ora che E' tornato nel-

la Casa del Padre Celeste».

elle dell'Arciconfraternita di Santa Maria Assunta in Cielo e delle Anime del Purgatorio, con profondo rimpianto. Lo ricordano a tutti quelli che hanno avuto la fortuna di seguirlo nei Suoi insegnamenti e nella Sua immensa fede Cristiana. Padre Guglielmo ci ha fatto capire come venerare la SS. Trinità, la presenza reale di Gesù nella SS. Eucaristia, come amare la SS. B. V. Maria, durante la Sua lunga azione Pastorale che con tanto amore, dedizione e sacrificio, profuse nella Cappella dell'Arciconfraternita intitolata alla Madonna ed alle Anime del Purgatorio.

Umile Sacerdote, nobile nell'Anima, dedicò la Sua

vita al Signore. Amava i

Suoi Figlielli in Cristo con

tanta tenerezza, rivolgendo

per tutti preghiere a Dio

ed alla Madonna per la sal-

vezza della loro Anima;

senza mai tralasciare, nei

momenti di bisogno, l'in-

vozazione a Dio, alla Ma-

donna, ai Santi; ed alle

Anime del Purgatorio per la

loro instancabile inter-

cessione.

«de pregherò il Signore

e la Madonna per portarvi

tutti in Paradiso».

Questo è il Testamento

Spirituale che ci ha lascia-

to il caro Padre Guglielmo.

Un grande dolore c'è nel

nostro cuore. Però ha ar-

ricchito la nostra anima di

preziosi sentimenti Amore

e Perdonio. Il dolore si mu-

terà in gioia; Ci ha amati

su questa terra, ci proteg-

gerà ora che E' tornato nel-

la Casa del Padre Celeste».

Abbonatevi a:

IL PUNGOLO

SI E' SPENTA LA CONTESSA MARIA GENOINO D'ORTODONICO

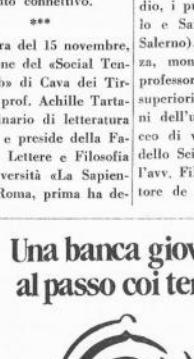


In veneranda età si è serenamente spenta la N.D. Contessa Maria Genoino d'Ortonodico vedova dell'in-dimenticabile Ing. Gr. Uff. Giuseppe Salsano che fu valoroso direttore tecnico delle Amministrazioni Provinciali di Potenza prima e di Salerno poi.

La sua comparsa, quindi, ha destato vivo rimpianto nella nostra città e nel rione S. Francesco ove godeva di meritata stima e spiccatissima devozione.

Alla figliuola sign.ra Rosetta Salsano, ai numerosi nipoti ed ai parenti tutti giungono le nostre vive condoglianze.

Una banca giovane
al passo coi tempi



CASSA DI
RISPARMIO
SALERNITANA

CAPITALI AMMINISTRATIVI AL 31.6.88 LIT 517.913.852.685

Direzione Generale: Salerno - Via G. Cuomo, 29, tel. 618111

FILIALI E SPORTELLI

Salerno: Seda Centrale e Agenzia di città n. 1 Baroni; Campagna: Castel San Giorgio; Cave d'Is'ireni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccapriemo; S. Egidio del Monte Altino; Teggiano.

Sporstelllo presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

BANCA ABILITATA AD OPERARE NEL SETTORE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Telef. 466336

Per la pubblicità
su questo giornale
rivolgetevi alla
DIREZIONE
Telef. 466336

